

Lecco

YOUNG!

SMART GUIDE



Street Art Tour

Se il mondo non ti piace,
puoi dipingerci sopra! [Banksy]

TE
KA
EDIZIONI



Comune di Lecco

INFORMA  giovani

In collaborazione con



Introduzione alla Street Art



Comune di Lecco



INFORMA **giovani**

L'arte di strada o arte urbana, in inglese **Street art**, è il ramo della cultura hip hop che riguarda forme di arte che si manifestano in luoghi pubblici nelle tecniche più disparate: bombolette spray, adesivi artistici [sticker art], arte normografica [tramite stencil]. In quest'ambito è necessario attuare una distinzione tra murales e graffiti.

Murales vs graffiti

I **murales** sono dipinti realizzati su pareti o altre superfici permanenti. Questi disegni non sono necessariamente legati a un "lettering", arte che modifica le parole da scritte a disegni, ma sono nati da movimenti di protesta e come libere espressioni creative degli artisti di strada. Solitamente vengono rappresentate immagini allegoriche ispirate a motivi e ideali politici. I murales si avvalgono della tecnica dell'affresco che prevede la stesura del colore su intonaco fresco, tramite colori acrilici o tempere.

Con il termine **graffiti**, invece, si intendono dei motivi composti da scritte o da parole, che solo successivamente hanno iniziato a comporsi con disegni di persone e cose. Il graffitismo si basa esclusivamente sull'espressione della propria fantasia grazie a

interventi pittorici realizzati in aree urbane come muretti, saracinesche e spazi appositi. Inizialmente il graffitismo urbano si sviluppa a New York sul finire degli anni Settanta come attività trasgressiva, per divulgarsi in Street art negli anni Ottanta quando alcuni ragazzi, decidono di scrivere il loro nome d'arte [tag] sui muri delle strade cittadine utilizzando principalmente bombolette spray. I graffiti, a differenza del passato, sono diventati una vera e propria forma d'arte, riconosciuta e accolta in alcune mostre, valorizzata anche da enti pubblici o soggetti privati che li commissionano a scopo decorativo.

Avere cura del Bene Comune

Avere cura del Bene Comune è un progetto che nasce da **Lecco Street View** ed è organizzato da **Art Company** in collaborazione con il **Comune di Lecco**. A partire dal 2011 richiama artisti locali, artisti di fama nazionale e internazionale, per riqualificare aree degradate della città trasformandola in una galleria a cielo aperto.

Questa mappa accompagnerà i lettori in una visita alla scoperta del percorso artistico proposto dalla Street art lecchese.

Dipingerò quanto potrò, per quante persone potrò, per quanto a lungo potrò.

Keith Haring



Stazione ferroviaria

Roa, artista belga classe 1975, è conosciuto a livello mondiale per i suoi animali giganti dipinti in bianco e nero. Cresciuto nella cittadina di Gand negli anni '80 e influenzato profondamente dalla cultura hip-hop e dei graffiti, approccia il lettering. Non soddisfatto, decide di concentrarsi sui soggetti preferiti della sua infanzia, gli animali. Comincia nelle sue terre, le Fiandre Orientali, prediligendo spazi abbandonati, vecchi monasteri, cascine in disuso, finché non scopre l'altra sua passione: il viaggio. Così, dopo essere stato a Londra e aver dipinto sulla parete di un edificio di Hackney Road un enorme coniglio, inizia a spostarsi e a installare le sue creature sui muri delle città di tutto il mondo: una lepre addormentata sul bordo del Grand Canyon, un volatile a Johannesburg, un pipistrello a Parigi, una tartaruga a Torino, una lucciola in Vietnam...

L'opera, raffigurata sul muro adiacente al sottopassaggio della stazione di Lecco, rappresenta un merlo, specie che fa parte della fauna locale. Roa è solito fare degli omaggi ai territori dove dipinge. L'ha realizzato nell'edizione di Lecco Street View del 2013, dedicata al tema "Arte e legalità", alla quale hanno collaborato, insieme al carcere di Lecco e al Ministero della Giustizia, una ventina di enti e associazioni impegnati per una giustizia più umana ed equa, volta a reinserire le persone e non solo a punirle. Roa ha interpretato il tema decidendo di legare a terra una zampa del merlo, reso così prigioniero senza più la possibilità di volare. L'artista non è solito accettare ogni proposta, la sua partecipazione a Lecco Street View è stata motivata dalla possibilità di dipingere insieme ai detenuti. Questo aggiunge valore alla sua opera.



Prossima tappa: **due passi a sinistra**



2

Stazione ferroviaria

Lucamaleonte, artista di strada, nasce a Roma nel 1983. A 19 anni finisce il liceo e si iscrive all'Istituto Centrale per il Restauro dove si laurea e scopre la sua vocazione per l'arte. Inizia a dipingere sui muri con poster e adesivi attorno al 2002, ma in breve tempo la sua attenzione si sposta verso la tecnica dello stencil. Grazie alla costante tensione verso la perfezione e al rigore maniacale, ha acquisito uno stile inconfondibile: è tra i pochi al mondo a utilizzare mascherine e vernice per realizzare stencil multilivello elaborati e caratterizzati dalla sovrapposizione di numerosi strati di colore. Il termine "camaleonte" contenuto nel gioco di parole del suo pseudonimo parla della sua passione per gli antichi bestiari medievali a cui si ispirano alcuni dei suoi lavori. E ci racconta di un artista che sa operare, senza essere invasivo, negli ambienti che lo circondano.

L'opera, realizzata sul muro adiacente alla stazione in occasione di Lecco Street View 2013, ha visto la collaborazione di una decina di ragazzi carcerati o sottoposti a vincolo giudiziario in un'azione di utilizzo dell'arte in opposizione all'esclusione sociale. Nelle sale del Centro Giovani di Lecco si respira l'atmosfera di una bottega rinascimentale, con il maestro intento ad elaborare le dime mentre gli allievi manovravano punte e taglierini per creare la maschera dell'opera che sabato 7 settembre ha preso vita nel sottopasso pedonale della stazione. Il disegno ha avuto l'obiettivo di insegnare la tecnica dello stencil ai partecipanti, creando al contempo un'opera inserita in maniera gradevole nella città. I due piccoli volatili sono stati un soggetto di semplice realizzazione per persone alle prime armi, affiancando e condividendo il senso dell'opera di Roa.



3

via Ferriera

È la via pedonale che collega via Balicco a via Carlo Porta, costeggiando da un lato le ferrovie e dall'altro il centro Meridiana, molto utilizzato soprattutto dai pendolari dei treni e dagli studenti. La sua riqualificazione, iniziata nel primo anno di Lecco Street View, ha coinvolto più di 50 writers e street artists, leader della scena artistica nazionale e internazionale, e 10 artisti vincitori del Bando di Concorso per giovani creativi under 35 residenti in Lombardia. Hanno partecipato all'iniziativa sia persone con anni di esperienza che ragazzi di diverse età che aspirano ad un futuro come artisti. La via è diventata così un luogo simbolo di queste collaborazioni creative, dal momento che tutti si sono ritrovati a dipingere l'uno accanto all'altro rivelando una giungla urbana di stili, forme e poetiche. Le tematiche affrontate sono le più disparate e fanno riferimento

e reinterpretano artisticamente i cambiamenti socio-economici della città e della società dal punto di vista degli autori. Di particolare interesse sono i lavori realizzati attraverso workshop artistici condotti con il coinvolgimento di alcuni studenti delle scuole lecclesi, oltre alle opere di artisti di fama internazionale come la parigina **Madame**, **Federico Massa a.k.a. Iena Cruz**, milanese di origine e newyorkese di adozione, e **Zibe Lk-Tso**, messicano. Nel corso del tempo, alcuni murales originali si sono deteriorati e nel 2016 due artisti lecclesi, **Afran** e **Pier**, con l'aiuto di **D-Mace** e di un gruppo di giovanissimi studenti, hanno ripristinato i pannelli più degradati. Il percorso di via Ferriera consente allo spettatore di godersi liberamente uno spettacolo gratuito che si estende fino alla fine, lungo tutti i 250 metri della sua lunghezza.

➔ Prossima tappa: Istituto Superiore Statale Fiocchi



8'



5'



I.I.S. Fiocchi

via Belfiore 4

M-City. La classe 1978 vanta il nome di Mariusz Waras, meglio noto come M-City. La sua mano ha posto la firma su murales sparsi in tutto il mondo. La sua carriera ha preso il via con la laurea al dipartimento di grafica dell'Università di Danzica. Nato in Polonia, si presenta come grafico, street artist, outdoor painter ed architetto. Anima gli spazi urbani con storie nelle quali il principale soggetto è la metropoli. La predilezione per questi scenari trova origine nell'infanzia: la sua casa dava su un grande cantiere che copriva la zona circostante con una fitta coltre di fumo emesso dai comignoli. Con la tecnica dello stencil è autore di murales postindustriali dalla trama geometrica, che si caratterizzano per la precisione e il ritmo compositivo. La seconda fonte d'ispirazione che domina i suoi lavori è rappresentata dalla grafica dei videogiochi.

L'opera è stata realizzata nel 2015, per la IV edizione di Lecco Street View intitolata "Avere cura del bene comune". Il tema puntava alla cura del territorio, al rispetto e alla responsabilità civile, alla legalità, al valore della diversità e alla forza espressiva data dall'unione di soggetti diversi. Dopo mesi di intenso lavoro in studio, M-City è tornato in strada per proporre uno dei suoi interventi più iconici. La parete di un istituto di formazione professionale cittadino ha accolto la rappresentazione di una gigantesca macchina a vapore su fondo verde, amplificata da una vibrante serie di dettagli. Tutto ciò grazie al contrastante dualismo di bianco e nero, con variazioni tonali, capaci di rappresentare l'eccentrico universo dell'artista che ha così interpretato l'essenza del quartiere lecchese del Caleotto, elaborandola a partire dal vissuto che lo contraddistingue.



5

b&b Polvara 31

via Polvara 31

D.Mace10 è il nome d'arte di Gianluca Perri, nato nel 1991 a Lecco. Ha frequentato l'Istituto Bovara. L'ambiente scolastico e le persone che ha incontrato hanno fatto nascere in lui il bisogno e la voglia di esprimere le proprie emozioni. La passione per la street-art è nata da adolescente quando ha visto per le strade cittadine le opere di Tenia. Da qui in poi inizia il suo viaggio artistico nei ritagli di tempo del lavoro quotidiano. Le sue opere vogliono sempre lanciare messaggi e non sono fini a se stesse. Inizia a collaborare con l'Informagiovani di Lecco nel 2013. Lavora anche con artisti e associazioni internazionali. In Italia a Milano S. Siro, Firenze, Lecco... all'estero a Lisbona, Barcellona, Copenaghen, Malmo, Varna... Considera la street-art la forma d'arte più immediata, senza bisogno di tramite. Il suo motto è: **#onestepeyond: fare un passo avanti.**

L'opera. Nell'ambito del progetto "Avere cura del Bene Comune" 2016, D.Mace in collaborazione con **Giovanni Locatelli** ha realizzato un murale che rappresenta il tema del viaggio, per rispecchiare la funzione del bed & breakfast di via Polvara 31. L'opera, creata con le bombolette spray, misura 2x7 metri e raffigura un mappamondo posto dietro a due allegri viaggiatori a bordo di una Fiat 500, emblema dell'Italia. L'opera è molto colorata e d'impatto, l'automobile sembra fuoriuscire dal globo terrestre e le nuvole, anch'esse molto sgargianti, ritraggono le fantasie dei due personaggi, che si accavalano a vicenda. I protagonisti raffigurano lo stesso D.Mace durante un viaggio in Ungheria con un amico. A destra, collegata con l'opera principale se ne trova un'altra realizzata da Giovanni: un subacqueo e un esploratore, che riprendono il tema del viaggio.

➔ Prossima tappa: **Centro Civico di Germanedo**



8'



6'



Orticanoodles. Orticanoodles è lo pseudonimo di due famosi artisti italiani. Il riferimento alla proliferazione della pianta infestante si ispira al quartiere milanese di Ortica, dove si trova il loro laboratorio di produzione. Wally nasce a Carrara dove frequenta la Scuola d'Arte. Nel 1996 si trasferisce a Milano per il corso di Advertising Art Direction presso lo IED [Istituto Europeo di Design] e conosce Alita, con la quale incomincia a lavorare. Entrambi innamorati della tecnica dello stencil, hanno realizzato disegni con i quali si sono distinti rapidamente portando nel mondo la street art italiana. Senza particolari figure di riferimento, il loro lavoro è caratterizzato da una forte matrice Pop continuamente rielaborata attraverso tecniche, concept e soluzioni estetiche differenti. L'opera stradale, nonostante la sua prevista volatilità, viene studiata nei minimi dettagli.

6 Centro Civico di Germanedo

via dell'Eremo 28

L'opera è stata realizzata nel 2015 in via dell'Eremo presso il Centro Civico Sandro Pertini. È stata dipinta attraverso la tecnica degli stencil realizzati a mano. Le lettere che spiccano al centro compongono la scritta "Lecco" integrandosi in un gioco grafico con l'architettura dell'edificio che in quel punto vede l'inserimento di tre grandi finestroni. Sono racchiuse tra due mani unite simbolicamente a forma di cuore per indicare il concetto di rispetto e cura del Bene Comune, promosso dal progetto sostenuto dall'Informagiovani. L'effetto stilizzato è reso dall'accurato utilizzo delle campiture di colore che vanno dal rosso acceso al rosa tenue sulla parte in ombra, mentre le zone in luce vengono risaltate da un giallo più o meno spento. Lo sfondo verde fa da forte contrasto con il resto della rappresentazione dando rilievo al soggetto.

➔ Prossima tappa: **resta qui e guarda sulla sinistra**



Centro Civico di Germanedo

via dell'Eremo 28

Sbafe, nato nel 1981, vive e lavora a Milano. La sua formazione artistica arriva dall'allenamento di strada come street artist, senza avere conseguito studi artistici. Ha vinto il premio Meridiana, tramite il quale ha potuto realizzare l'opera dipinta in questa sede.

Rendo, classe 1969, trova ispirazione dalle correnti fantascientifiche. Tra i primi writer a realizzare opere gigantesche dallo stile originale, nei suoi dipinti invita gli osservatori ad esplorare un mondo scaturito dalla sua fantasia.

Hemo nasce nel 1980. Ha approfondito la sua grande passione per il writing attraverso gli studi artistici. In lui ricorre la ricerca dell'unicità, della varietà e della veridicità nella rappresentazione della realtà.

Le opere sono state realizzate nel 2012, per l'edizione di Lecco Street View dedicata alla multiculturalità. A sinistra del murale degli Orticanoodles, è presente un grande tablet, simbolo della rigenerazione digitale nell'era della tecnologia, realizzato da Sbafe. Il lavoro di Rendo integra in una sola immagine il connubio dei volti dell'umanità: le linee nere e nette raffigurano i ponti che collegano le diverse culture. La geografia dei paesi nella mente del soggetto raffigurato, evidenzia come ogni uomo sia cittadino del mondo. L'opera di Hemo è composta da elissi intrecciate le une alle altre, intersecate da numerose linee curve marcate. I toni sono cupi per l'utilizzo di colori freddi. Tuttavia sono presenti punti di luce, scintille provocate da una grande esplosione. La tecnica utilizzata dall'artista consiste nella ratificazione di texture, pattern di lettere e velature.



Prossima tappa: **Scuola Primaria A. Diaz di San Giovanni**



32'



25'



10'



Nicholas Turba è un artista lecchese nato nel '92. Ha frequentato il liceo artistico Medardo Rosso e il corso di laurea triennale di pittura dell'università di Venezia. Attualmente prosegue gli studi all'Accademia delle Belle Arti a Milano. Il suo nome d'arte è **Kol'ja**, epiteto ripreso dal personaggio di un libro di Dostoevskij. La sua pratica artistica non si limita alla street art, ma accetta sempre volentieri un incarico per il Bene Comune della città. Ha collaborato diverse volte con l'Informagiovani per eventi o laboratori nelle scuole, come nel caso di questa opera. Nella sua espressione artistica è più legato alla dimensione figurativa e per dipingere utilizza principalmente vernici acriliche con rulli e pennelli.

L'opera è frutto di un workshop realizzato da Nicholas nel mese di ottobre del 2016

Scuola Armando Diaz

via Monte Santo 22

8

per gli alunni della scuola primaria Armando Diaz, in collaborazione con Giovanni Locatelli. Il laboratorio ha dato vita a due opere. Le classi di I e II hanno lavorato direttamente su una parete del lato retrostante l'edificio, mentre i bambini di III, IV e V si sono occupati del cortile principale dove, a causa delle pessime condizioni del muro, sono stati utilizzati pannelli removibili in legno. I soggetti, dipinti con vernici acriliche, sono ispirati ai disegni realizzati dagli stessi bambini all'inizio del progetto: si tratta di animali di vario tipo ritratti nell'atto di suonare, accompagnati dai diversi strumenti musicali. La scuola infatti ha questo indirizzo. Al centro un pannello riproduce il logo della scuola. Chiude la sequenza una tavola nella quale i bambini hanno lasciato l'impronta della propria mano come firma.

➔ Prossima tappa: **Palestra di Rancio**



12'



10'



9

Palestra di Rancio

via Caduti del Lavoro

Giovanni Locatelli è nato nel maggio del 1992 a Castello, uno dei rioni di Lecco. Non rivelando il suo soprannome mantiene l'identità artistica segreta. Ha frequentato il liceo classico Manzoni e poi la facoltà di design all'università senza portala a termine. Durante questi studi ha prodotto le prime opere artistiche come autodidatta. Giovanni non ha molta visibilità, non tiene né un blog né un sito per pubblicizzare le sue opere sui social, nonostante ciò la sua bravura gli ha assicurato l'ingaggio per la produzione di alcune opere artistiche nel territorio lecchese come la palestra di Rancio, il muro del B&B Polvara 31 e un progetto con i bambini dell'istituto A. Diaz.

L'opera è stata realizzata nella palestra di Rancio nel 2016, in occasione dell'evento *Avere Cura del Bene Comune*. Giovanni ha

iniziato il lavoro con un gruppo di amici, ma l'ha concluso in autonomia. Sulla parete il soggetto principale è una scimmia inserita nel muso di una tigre, ambientata in una foresta dai sentori magici. L'autore ha dichiarato di aver scelto il soggetto secondo un criterio puramente estetico. L'unico obiettivo era quello di richiamare il tema della realtà industriale decaduta, dalla quale la natura riemerge con rinnovato vigore, via di fuga dall'oppressione della società moderna. Ciò è reso dall'ambientazione naturalistica della foresta verde e dei funghi ai piedi della scimmia che richiamano il paesaggio lecchese. Per le figure centrali sono state utilizzate bombolette spray, per lo sfondo colori acrilici scuri. Prima di essere dipinta, la sagoma della scimmia è stata proiettata sul muro al fine di definirla meglio i dettagli.

➔ Prossima tappa: **via Belvedere**



20'



15'



13'



10

via Belvedere

Pier, Pierluigi Pintori, nasce a Milano nel 1978 e consegue il diploma di illustrazione presso la Scuola d'Arte Applicata del Castello Sforzesco. La creatività è la forza motrice della sua ricerca personale nella quale sperimenta molteplici tecniche illustrative e pittoriche, prediligendo china e acquerello per l'istintività dei gesti, ma apprezzando ogni tecnica, purché efficace. Trova infiniti motivi di ispirazione nella natura. Considera l'arte un elemento di terapia e il disegno una delle cose più belle dell'universo. Istintivamente ritrae i paesaggi, le architetture al limite gravitazionale, le creature che vivono nei suoi boschi. Il simbolismo si esprime negli elementi fantastici, nei mondi tridimensionali e nei personaggi onirici. È fondamentale che l'opera porti qualcosa di bello alla comunità. Conduce laboratori artistici e creativi per enti e scuole del territorio.

L'opera nasce nel 2016 dalla collaborazione con Afran, all'interno del progetto *Avere Cura del Bene Comune*. I due artisti sono riusciti a fondere insieme due stili molto diversi, creando un collegamento e mettendoli in dialogo. Il primo murale, realizzato con gli spray, si srotola da sinistra con una serie di rami concentrici su uno sfondo azzurro cielo. Il disegno raffigura la mente di Pier, una sorta di scatola cranica i cui pensieri si intersecano tra loro andando verso la profondità del motore creativo. L'elemento albero è il simbolo preferito dall'artista e viene rappresentato a partire dalle radici che si sviluppano poi in varie tipologie di piante che caratterizzano ambienti di fantasia. I rami sono un elemento ricorrente in molte sue opere. In particolare quelli del leccio, quercia tipica della Sardegna, dalla l'artista quale proviene.

➔ Prossima tappa: **due passi verso destra**



via Belvedere

Afran, Francis Nathan Abiamba, è nato nel 1987 a Bidjap, Camerun. Si è diplomato in ceramica presso l'Istituto di Formazione Artistica di Mbalmayo. Si è applicato alla pittura, sua grande passione, presso gli atelier dei più grandi artisti camerunesi e congolese. Nel 2006 è approdato all'arte contemporanea grazie a Salvatore Falci, professore di arti visive all'Accademia Carrara di Bergamo. Nel 2008 presenta la sua prima mostra personale presso il Centro culturale spagnolo di Bata, in Guinea Equatoriale, per poi continuare in Camerun, Spagna e Italia dove vive attualmente. La Public Art - installazioni e performance - rappresenta attualmente il linguaggio più coerente e adeguato alla sua ricerca attorno alla tutela dell'identità culturale nel mondo contemporaneo. Con i murales la sua arte viene offerta al pubblico senza i condizionamenti della critica.

L'opera di via Belvedere, è stata realizzata nell'edizione *Avere Cura del Bene Comune 2016* per riqualificare un muro deturpato da alcune scritte. Afran ha dipinto delle cornici iperrealiste, in alcune delle quali sono stati inseriti degli aforismi pensati da un giovane poeta lecchese, Matteo Bertuletti. Tra queste frasi anche la citazione manzoniana: "Si dovrebbe pensare a fare del bene: e così si finirebbe anche per stare meglio". Per l'artista è molto importante il gioco tra il classico, le cornici volutamente barocche, e il contemporaneo, il muro di fondo che le ospita. Come artista pop, è molto attento ai simboli, perciò ha scelto di rappresentare il territorio attraverso le icone dello scrittore Alessandro Manzoni e del geologo Antonio Stoppani. Fa da collegamento concettuale ai brani di poesia precedenti l'effigie della poetessa Antonia Pozzi, inserita in una cornice.

1 2 Stazione ferroviaria a via Ferriera **3**: uscita dal sottopasso per via Balicco procedere a destra alla rotonda, via Ferriera

3 da via Ferriera a I.I.S. Fiocchi **4**: via Ferriera, largo Caleotto, corso Promessi Sposi, via Baracca, via Belfiore

3 da I.I.S. Fiocchi a b&b Polvara **31 5**: via Belfiore, via G. Giusti, via Polvara

10

11

via Belvedere
Pier/Afran

1

2

3

Stazione
ferroviaria
Roa/Lucamaleonte

5 da b&b Polvara 31 a Centro Civico di Germanedo **6 7**: via Polvara, via Grandi, via Belfiore, via dell'Eremo

6 7 da Centro Civico di Germanedo a scuola Diaz **8**: via dell'Eremo, viale Redipuglia, viale Montegrappa, viale Tonale, corso Matteotti, corso Monte Santo

I.I.S. Fiocchi
M-City

4

b&b
Polvara 31
D-Mace10

5

palestra
di Rancio
Giovanni Locatelli

8

scuola
A. Diaz
Nicholas

8 da scuola Diaz a palestra di Rancio **9**: corso Monte Santo, via Agliati, viale dei Partigiani, via R. Fucini, via don Bosco, via P. Fumagalli, via Caduti del Lavoro

9 da palestra di Rancio a via Belvedere **10 11**: via P. Fumagalli, via G. Arrigoni, via Monte Sabotino, via Gorizia, via Milazzo, via Petrarca, viale Turati, via Belvedere

10 11 da via Belvedere a stazione ferroviaria **1**: via Belvedere, viale F. Turati, via G.B. Grassi, via A. Volta, piazza Lega Lombarda

Centro civico
di Germanedo

7

6

Orticanoodles
Sbafè/Rendo/Hemo

CULT CITY in LOMBARDIA

LECCO

weekend da collezionare

Lecco Cult City

Gli spostamenti in città



Servizio di bike sharing
"Blubike",

che consente di affittare
una bicicletta tradizionale
o a pedalata assistita:
[www.comune.lecco.it/
index.php/agenda-23](http://www.comune.lecco.it/index.php/agenda-23)
numero verde 800 280 310.



Servizio di autobus:
www.leccotrasporti.it

Lecco è tra le 11 Cult City di Lombardia.

Per un weekend alla scoperta dello straordinario patrimonio delle città d'arte, tra cultura, sapori ed eventi da non perdere:

www.in-lombardia.it

**11 CITTÀ D'ARTE. 110 CAPOLAVORI.
12 MESI DI EVENTI. UN'ESPERIENZA
STRAORDINARIA. SCEGLI LA TUA
CULT CITY IN LOMBARDIA. PER UN
WEEK END DA COLLEZIONE.**



Camera di Commercio
Lecco



Regione
Lombardia



Comune di Lecco



fb: Informagiovani.Lecco

In collaborazione con



www.bertacchi.gov.it

Con il contributo di



FONDAZIONE
COMUNITARIA
DEL LECCHESE
ONLUS



€ 3,00

Questa “smart guide” è nata nell’ambito del progetto **Avere Cura del Bene Comune**, coordinato dal **Servizio Giovani** e dalla collaborazione tra **Teka Edizioni** e un’esperienza di alternanza scuola-lavoro della **classe 4 SA dell’I.I.S. G. Bertacchi** di Lecco, che ha avuto luogo nell’anno scolastico 2016/2017.

Abbiamo deciso di **descrivere le opere** che, nel corso degli anni, gli artisti e i giovani coinvolti dal progetto e nelle passate edizioni di **Lecco Street View** hanno realizzato sui muri della città di Lecco, rendendola più bella, colorata e accogliente. I ragazzi sono stati coinvolti per la scelta delle opere, oltre che per la redazione dei testi e la realizzazione di parte delle immagini fotografiche.

Sono state **selezionate 13 opere** che raccontano l’evoluzione della street art a Lecco, ma non bastano per citare tutti i capolavori presenti in città.

Abbiamo scelto quelle più rappresentative ma non vogliamo dimenticare nessuno, ed è per questo che per la copertina è stato scelto un disegno di Pao, artista milanese che più di altri ha collaborato con il Servizio Giovani in tante occasioni.

Cogliamo questa opportunità, inoltre, per ringraziare tutti gli artisti che durante le passate edizioni hanno collaborato con noi per rendere migliore la nostra città.

Grazie al contributo di **Fondazione Comunitaria del Lecchese**, **Centro Meridiane** e privati cittadini, è oggi possibile stampare e distribuire gratuitamente la guida a tutti gli studenti delle scuole secondarie di II grado presenti in città nell’ambito del progetto **Avere Cura del Bene Comune** per far conoscere sempre di più i lavori di street art presenti in città.

Corso Martiri della Liberazione 28 - 23900 Lecco LC
tel. 0341 1764137 - info@tekaedizioni.it